

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per un domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?



VERTENZE

Amministrazione del Giornale e
di Tor Sanguigna N. 48 ove
sono le associazioni, e saranno
rispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 11 S. Andrea della Fratte.
Martedì 12 S. Maria in Cosmedin.
Mercoledì 13 S. Caterina della Rota.
Giovedì 14 S. Maria in Via Lata.
Venerdì 15 S. Rocco a Ripetta.
Sabato 16 S. Salvatore della Corte.
Domenica 17 S. Maria ai Monti.

IL DEPUTATO PICCON E NIZZA

Tutti i periodici diremmo quasi di
Europa, in questi giorni non sanno che
ricantare, sebbene in toni diversi, il
disgraziatissimo incidente Piccon. Que-
st' onorevole dell' Assemblea Francese
tra i nappi spumanti salutò Nizza con
calorosissimo brindisi, come città Ita-
liana soggiungendo che a suo tempo
quella città sarà senza meno restituita
all'Italia. Tali frasi destarono un incen-
dio che non valsero a spegnere nè la
elasticità, nè l'accozzaglia di cento fra-
si che il sig. Piccon raffazzonò in una
lettera, quale ebbe l'infelice pensiero di
affidare alla stampa. Come può facilmen-
te intendersi, i giornali francesi di tutti
i colori hanno gridato all' arme, veden-
do nelle parole del Piccon una minac-
cia all'attuale territorio della Francia.
In Italia l' incidente Piccon è giudicato
dalla stampa rivoluzionaria, ma non
prezzolata dal Governo in mille guise,
cioè secondo l' ispirazione del partito o
petroliere, o monarchico costituzionale
cui essa serve. Unanime però batte le

mani, plaude a Piccon, e saluta Nizza
proclamandola città Italiana. Nè manca
di ritornare sul tema che Nizza e Sa-
voja, culla dei principi Sabaudi furono
vilmente dai ministri d' Italia vendute
alla Francia, come l'armento sul campo
e solo per aversi il favore e per com-
piacere a quel Giano quadrifronte che
prepotente ma sempre coll'inganno dal-
la Francia volle imperare su tutta l'Eu-
ropa e che finalmente umiliato a Sedan,
finì esule in Inghilterra. La stampa del-
la greppia governativa, a spese dello
smunto popolo d' Italia fa viste di non
dare peso veruno alle frasi troppo en-
tusiaste dell' onorevole Piccon, anzi con
frasi ispirate dai così detti Ministri d'
Italia conclude non essere oggi decoroso
ed utile per l'Italia suscitare una que-
stione che potrebbe servire di pretesto
alla malcelata malvolenza della Francia
contro il Regno d' Italia. Ma tutti
ormai sanno che nella stampa governa-
tiva una sola cosa avvi di vero e di se-
rio, cioè la greppia ben lauta che i Mi-
nistri d' Italia le imbandiscono giornal-
mente smungendo il popolo ancorchè si
muoia di fame. La stampa germanica
incoraggia sottomano, ed ingigantisce il
comico incidente Piccon, perchè in que-
sto essa travede un nuovo imbarazzo
per la Francia, e forse anche una causa
a precipitata risoluzione, ovvero nuova
ragione per altre umiliazioni a quella
oggi troppo disgraziata nazione.

Noi non vogliamo addentrarci nei
misteriosi laberinti della moderna diplo-
mazia evirata, e vendereccia al più po-
tente. Con tutto questo è la storia la
quale assevera che le armi colle quali
il Governo d' Italia attaccò i primi ini-
mici furon sovente quelle della corru-
zione, e del tradimento. Ciò essendo, ri-
petiamo che il brindisi dell' onorevole
Piccon non fu già un fatto puramente
personale, ed iniziato per mera capaci-
tà ma il primo appalesarsi di un piano
politico, e diplomatico già preconcelto,
nelle aule ministeriali, piano col quale
si vorrebbero arreticare la Francia, e
l' Austria per infligger loro la estrema
delle umiliazioni, e come suol dirsi il
colpo di grazia, che suggelli quelli di
Sadovva, e di Metz. All'incidente Pic-
con, e per conseguenza al ridestarsi del-
la questione di Nizza, non è estraneo

l'indirizzo dei Triestini a Vittorio Em-
manuele nel suo giubileo, non sono e-
stranei i proclami del Comitato Italiano
di quell'anzidetta Città. La frenetica
mania dei grandi armamenti in Italia,
ed anche in Germania, sono tra le mil-
le, una incontrastabile prova del nostro
asserto. Il Maresciallo Moltke ebbe già
dichiarato che la Germania attuale non
essendo amata da alcuno, deve perciò far-
si temere. Bismark mira all'assorbimen-
to di Europa, e l'Italia fatta baldanzo-
sa dall'appoggio della Germania vuole
completare il suo primo programma l'*u-
nità Italiana*. Quale sia per essere l'esito
dell'incidente Piccon è ben facile dedur-
lo. Oggi si acqueterà, ma per risorgere
domani. A tal proposito ci piace ripor-
tare quanto su questo proposito pubbli-
cò quel bravo periodico quale si è l'*An-
cora* di Bologna. Nel suo N. 98 scrisse
difatto;

« Dunque in conclusione noi riteniamo
che il brindisi di Piccon sia una secon-
da tappa, come l' indirizzo dei triestini
fu la prima, verso un'altra complica-
zione europea, causata e promossa dal-
l' insaziabile ingordigia di potere della
Germania la cui sete di predominio sa-
rà spalleggiata dall'Italia, che in ricam-
bio avrà Trieste e Nizza, come già un
tempo si ebbe Venezia in premio del-
l'aiuto prestato alla Prussia nella sua
guerra contro l'Austria.

« Così quella Francia che ha fatto o
ha lasciato fare l'Italia per odio prin-
cipalmente all'Austria, riceverà dalla
sua figlia e protetta il pane amaro del-
l'ingratitudine, ed essa e la sua vittima,
vogliamo dire l'Austria, diverranno for-
se le vittime di quella unità tedesca ed
italiana, che al dire di Thiers, si sono
date la mano sopra le Alpi e che
a guisa di un cerchio di ferro racchiu-
dono la Francia, un dì tanto potente e
forte ».

NOTIZIE DEL VATICANO

La sera del 30 Aprile passato il S. Pa-
dre si degnò ammettere ad udienza privata
il Consiglio di Direzione ed Amminis-
trazione dell'egregio periodico *Roma-Autologia*
illustrata, rappresentata dal Ch. Sig. Can.

Don Agostino Bartolini, Direttore, Prof. Pietro Cristiano, Editore, e Giuseppe Ancori, Segretario, per la presentazione della Strenna offerta dagli abbonati ed ascendente a L. 3.500. In tale occasione furono pure presentati a S. S. i premi soliti a darsi agli abbonati.

Il S. Padre esternò il suo gradimento, benedisse ai collettori ed agli obblatori della Strenna e donò a ciascuno dei componenti la direzione suddetta una medaglia di grande dimensione.

Martedì mattina giorno sacro al Pontefice S. Pio V. S. A. R. la Principessa Elena di Baviera sorella dell'Imperatrice d'Austria, vedova del Principe ereditario Massimiliano di Thurn e Taxis insieme alla sua famiglia ed al nobile suo seguito si recava a far atto di omaggio al S. Padre al quale presentava le sue felicitazioni insieme ad un bellissimo quadro.

L'Altezza Sua Reale, nella camera prossima al gabinetto di S. Santità ebbe ad osservare una magnifica canestra di agrumi e fiori sceltissimi. Al ritorno che fece all'Albergo Costanzi nel quale dimora, S. A. Reale trovò la detta canestra nel suo appartamento, ove per precedente comando e gentile pensiero di S. Santità fu recata durante l'udienza.

Circa il mezzo giorno poi nella sala del Concistoro S. S. ammetteva alla Sua Augusta presenza il consiglio generale dei pellegrinaggi residenti a Parigi, e le Deputazioni dei comitati dei pellegrinaggi esistenti nei diversi dipartimenti della Francia, non che moltissimi ragguardevoli e distinti Signori e Signore ed Ecclesiastici che presero parte ai molteplici pellegrinaggi che hanno avuto luogo in Francia; in tutto circa 500 persone.

Il Presidente generale Sig. Visconti de Damas lesse nel proprio idioma ai piedi del Trono un indirizzo ricco di nobili pensieri e nel quale con tenere e vive parole erano tratteggiati i sentimenti della sua illustre, e sventurata nazione, mostrando che cosa fece e che cosa desidererebbe. Ricordò migliori tempi e li invocò, accennando come il bene della Chiesa, e della Francia siano intimamente collegati nella storia e nei loro animi.

Il sommo Gerarca rispose a tale indirizzo con un grave e commovente discorso in cui parlò con amore della Francia, de' suoi pellegrinaggi e del suo ardore per la dilatazione della fede, del suo amore per la S. Sede, amore che essa prova, con le parole, con le preghiere e con le elargizioni: ed infine con la più viva espansione del suo paterno cuore invocò dall'Onnipotente le celesti benedizioni su quella bella, e numerosissima adunanza e su tutta la Nazione Francese.

Lunedì mattina 4 corr., fu tenuta alla presenza del S. Padre una riunione di Emi Cardinali.

In essa S. S., dopo chiusa, giusta il costume, la bocca ai novelli Cardinali Regnier, Tarnoczy, e Falcinelli-Antoniacci si degnò provvedere a otto Sedi Vescovili vacanti fra le quali due in Italia, quella cioè di Cosenza, e di Bertinoro, nominando alla 1^a il R. D. Camillo Sorgente, e all'altra Monsignor Ca-

millo Ruggeri Delegato Apostolico di Velletri. Annunciò pure ch'era stato per Breve provveduto ad altre 13 Sedi Vescovili, una nell'Australia, altra nel Canada, due nella Provincia di Melbourne, e nove nella parte degli infedeli.

Quindi Sua Beatitudine, aprì la bocca ai nuovi Porporati sopra detti ed assegnò loro le Chiese titolari.

Fra le altre particolari udienze concesse da S. Santità nella settimana scorsa, meritano speciale menzione quelle accordate a Monsignor Jamot Vescovo di Sarepta, vicario apostolico del Canada settentrionale, non che al R. P. Horner Prefetto apostolico di Zanzibar nell'Africa orientale.

Tutti quei Signori appartenenti al Consiglio generale non che ai Comitati dei Pellegrinaggi di Francia che furono ricevuti in udienza del S. Padre, mercoledì mattina ricevettero la S. Comunione nella Cappella del Santissimo Sacramento in S. Pietro per mano dell'Emo Card. Borromeo Arciprete di quella Basilica.

Atti della Federazione Piana

FEDERAZIONE PIANA delle Società Cattoliche in Roma

Per organo dell'Emo sig. Card. Vicario il Consiglio della Federazione Piana umiliava alla Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX la seguente supplica:

BEATISSIMO PADRE

La Framassoneria, installatasi pubblicamente nella Vostra Roma dopo l'invasione del 20 Settembre 1870, con inaudito insulto alla Fede de' nostri padri e all'intero mondo Cattolico, ha intimato una solenne adunanza di tutte le rappresentanze delle Logge massoniche, riunendo così in questa augusta Sede del Cristianesimo i capi di quella società, nemica di Gesù Cristo e della santissima Religione, cui intenderebbe distruggere, società condannata da tanti Papi e recentemente più volte dalla Santità Vostra.

Traffite da profondo dolore per tale inaudito attentato le Società Cattoliche, unite nella Federazione Piana, implorano dalla Santità Vostra di voler approvare un loro pensiero di solenne protesta e riparazione, al quale inviterebbero a prendere parte tutte le altre Associazioni Cattoliche.

L'adunanza massonica avendo luogo appunto il giorno 23 di maggio, vigilia della Festa di Maria Santissima *Auxilium Christianorum* e della solennità di Pentecoste, la Federazione Piana proporrebbe, che al Triduo di preparazione, solito a celebrarsi ogni anno in S. Maria sopra Minerva, si aggiungessero quelle pratiche speciali di mortificazione e di preghiera, che alla Santità Nostra piacesse stabilire, a fine di ottenere da Dio, con la conversione degli infelici adatti a quella setta, la sua totale distruzione per la pace della Chiesa e della civile Società.

Nella speranza che la Santità Vostra vorrà gradire questa umile proposta, il Consiglio Federale prostrato al bacio del Sacro Piede implora l'Apostolica Benedizione.

Il Santo Padre nell'udienza di lunedì 27 aprile ultimo passato si degnava approvare grandemente e benedire l'esposto pensiero e ordinava di aggiungere il Salmo *Miserere* alle preci solite a recitarsi nel triduo di preparazione alla festa di Maria SSua *Auxilium Christianorum*.

L'agitazione cagionata dal caro dei viveri continua in tutte le città.

I disordini avvenuti in Mantova sono stati molto gravi — Il ghetto corse pericolo di essere saccheggiato. Il municipio fu costretto di emettere Boni di favore, coi quali i poveri potranno acquistare il pane bianco a cent. 55, e la farina di frumentone a cent. 30 al chilogramma.

Nei dintorni di Mantova, la fame suscita eguale agitazione. — Anche il municipio di Ostiglia ha emesso i boni perchè tutte le famiglie bisognose possano acquistare a centesimi 31 la farina di granturco.

In Padova, il giorno 2 maggio per tema di qualche disordine fu consegnata la guarnigione nella caserma.

In alcune altre città vi è minaccia di petrolio.

« In Verona (dice il giornale locale « *L'Arena*) fu trovato in una stanza nel pianterreno del palazzo Municipale, uno straccio insuppato di petrolio e vicino ad esso alcuni mazzi di zolfanelli già spenti.

« La prossimità dello straccio al gran tubo conduttore del gaz per le osservazioni fotometriche indurr ebbe a credere che si trattò di un tentativo fallito d'incendio ».

Nel Comune di Carpaneto presso Piacenza ebbero luogo gravi disordini del mercato, a causa dell'alto prezzo del grano.

AREZZO — La Corte d'Assise ha assolto Gio Batta Tiberi vice-cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di questa città, accusato, e reo confesso di diciotto falsità di recapiti mercantili e documenti pubblici.

È questa una nuova prova del come si amministra la giustizia nel Regno d'Italia.

BOLOGNA — La Casa Camillo Carpi, che godeva molta riputazione, ha fallito per un milione. Il Carpi, dopo di avere dato la sua dimissione di consigliere comunale è partito da Bologna.

CAS RTA — I giurati hanno profferito un verdetto negativo nella causa contro il percettore imputato di un vuoto di cassa di L. 38,000, ch'egli stesso si era offerto di pagare per evitare il processo!

COSENZA — Nel carcere giudiziario si è verificata una ben calcolata ribellione dei detenuti. Nella lotta che ne seguì con la truppa rimasero morti due detenuti ed alcuni altri feriti. — Ciò non ostante una quarantina trovarono la via di evadere dal carcere. Inseguiti dalla forza ne sono stati arrestati una trentina dopo però una nuova lotta, nella quale qualcuno degli evasi è ri-

NOTIZIE ESTERE

masto morto. Negli altri otto o dieci fuggitivi non si è fin qui potuto rinvenire le tracce.

CUNEO — Il Tribunale Corfezionale di questa città ha assoluto alcuni individui di Valdieri, i quali erano imputati di ribellione per essersi opposti con violenza alla deliberazione del Consiglio municipale che voleva vendere alla casa privata del Re alcune montagne.

FIRENZE — Il commendatore Grimaldi Direttore dell'amministrazione del fondo per culto, ha scoperto una specie d'associazione ladronesca costituitasi fra vari dei suoi impiegati. Costoro mediante certificati di vita falsi facevano comparire come viventi dei pensionati morti, e riscuotevano mandati intestati a medesimi. Capo di questa ladroneria (dice il giornale la *Perseveranza*) era un romano che viveva con molto lusso, ed il quale fu arrestato unitamente ad un impiegato dell'amministrazione del fondo per culto. Vennero pure arrestati, un impiegato dell'Intendenza di Finanza di Napoli che teneva mano alle frodi dei mandati pagabili per mezzo dell'amministrazione di cui faceva parte, ed un altro individuo che una volta era in qualità di straordinario presso gli uffici dell'amministrazione del fondo per culto, ed ora era impiegato nella Banca romana.

Questo stato di cose, questo disordine deplorabile (dice lo stesso giornale) è comune a tutti gli uffici.

MILANO — Il Governo, e Municipio, onde porre freno al numero sempre crescente dei delitti fa costruire con grande attività un carcere cellulare nel quartiere di porta Genova.

NAPOLI — Il 1. corr., nella Chiesa di S. Ferdinando, Monsig. Acquaviva riceveva con i riti solenni della Chiesa l'abiura dal protestantismo di una giovane tedesca.

Facevano da matrine alla neofita le illustri dame, marchesa di S. Erasmo, e Contessa del Carretto.

— Sabato 2 corr. un immenso numero di fedeli accompagnò nel Duomo la processione in onore del prezioso sangue di S. Genaro.

Il giornale *La Discussione* di Napoli scrive che l'onorevole Luigi Manzella, deputato di Teggiano, nelle ore estreme di vita chiese ed ottenne tutti i conforti della religione cattolica, ritraendo anche, nella pienezza de'suoi sensi, quanto, nella sua qualità di deputato, aveva fatto, detto o scritto contro la Chiesa e contro la Santa Sede.

RAVENNA — Lunedì, un operaio stanco della vita si suicidò vicino al campo santo tirandosi un colpo di *revolver* sotto la gola. — L'infelice rimase subito cadavere.

Dal 1. gennaio al lunedì scorso, dice il giornale il *Ravennate*, la nostra città è stata funestata da 14 suicidi.

TORINO — La salute della Duchessa d'Aosta è in continuo miglioramento. Da qualche giorno S. A. può fare una passeggiata: fra poco potrà recarsi a villeggiare nel Castello di Moncalieri.

FRANCIA — Mentre si attende la prossima riapertura dell'Assemblea, si continuano a discutere sulla stampa i progetti di legge che dicesi doversi presentare all'Assemblea stessa, e che ora sembrano in gran parte abbandonati.

Un movimento abbastanza pronunciato si nota nella Destra, una reazione salutare contro gl'intrighi di coloro che hanno inventato la *Repubblica settennale* che dovrebbe poi servire di ponte sicuro ad una Repubblica definitiva.

L'idea insomma dei poteri personali, che rappresentano il vero senso del voto del 20 novembre, tende a prevalere assolutamente nelle sfere governative. Sarebbe ora che tutte le frazioni di destra si riuniscono nell'intento di salvare la Francia, e che procedano diritto al loro fine senza badare al chiasso che si fa intorno ad esse per rallentarne il cammino.

La più importante riforma costituzionale che il Governo del maresciallo Mac-Mahon intende di proporre all'Assemblea è l'istituzione di una *Camera Alta*. Ma vi sono dispareri sul modo col quale essa debba essere costituita e sulle sue attribuzioni. Le idee del sig. Broglie non possono certo essere gradite alla sinistra dell'Assemblea. I membri della *Camera Alta* dovrebbero essere nominati in parte dal Governo, e in parte dai Consigli provinciali, ponendo in pari tempo dei limiti strettissimi di eleggibilità.

Quanto alle attribuzioni di essa, figurebbe fra le prime quella di dividere col Governo la facoltà di pronunciare lo scioglimento della Camera bassa, il che la costituirebbe in una condizione di superiorità in faccia a questa.

SPAGNA — Non deve credersi che l'abbandono di S. Abanto, e di S. Giuliana, e di Bilbao per parte dei Carlisti, sia il segno di una sconfitta. Il maresciallo Elio si è deciso ad eseguire un movimento di ritirata per motivi strategici.

Una ragione che fa credere che la ritirata dei carlisti sia una manovra strategica, è la poca resistenza che essi opposero alla marcia del maresciallo Concha e Serrano.

Il 2 maggio le truppe repubblicane fecero il loro ingresso a Bilbao con alla loro testa i marescialli Serrano e Concha. La plebaja di Bilbao sguinzagliata appiccò fuoco ed incendiò le case di molti carlisti che popolano quella sventurata città.

Ora i repubblicani dirigono le loro mosse contro Durango, quartiere reale dell'armata carlista, ma questa saprà ritirarsi a tempo per attirare il nemico in posizione a se vantaggiosa.

Serrano è ritornato già a Madrid, e Concha ha assunto il comando in capo dell'esercito del Nord. Se la fortuna delle armi per un momento sorride al governo di Serrano, ora guai anche più seri gli sovranano da altra parte. Zorilla non tarderà molto a mettersi alla testa dei radicali: con-

tinua sempre la lotta degli Alfonsisti e dei costituzionali contro Castellar, cioè lotta tra la monarchia e la repubblica. Sagasta evita pronunciarsi: ma Zorilla, Castellar, Sagasta sono poi tutti uniti a perseguire il governo di Serrano.

Un recente telegramma da Barcellona annunzia uno scontro avvenuto fra le colonne dei brigadieri Esteban e Cirlot con le truppe riunite sotto il comando di Don Alfonso, nel quale queste sarebbero state battute.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il principe Czartoryski si è inteso col giornalista Wierzbikli sul progetto di costituire un comitato polacco, per dirigere la stampa, allo scopo di operare un ravvicinamento fra la Russia e la Polonia. Il comitato avrà per organo la *Gazeta Nerodowa* e pubblicherà a Vienna un giornale francese. Il principe Czartoryski è sicuro di avere l'appoggio dell'Austria e della Russia.

L'Arcivescovo di Bolzano sospese a *divinis* l'abate Prato, deputato del Trentino al Parlamento, per il suo contegno durante la discussione e nella votazione delle leggi confessionali.

GERMANIA — Lo Czar di Russia arrivò a Berlino il 3 maggio, e fu ricevuto alla stazione con ogni dimostrazione d'affetto dall'imperatore Guglielmo, dai Principi Reali e dai marescialli dell'Impero Germanico.

Il Conte Arnim, dopo avere abbandonato l'ambasciata di Francia, il 1 maggio fece ritorno a Berlino, ma non si dette alcuna premura di visitare il Cancelliere dell'Impero. Il conte è caduto in disgrazia anche della Corte per la sua lotta coll'onnipotente Bismark; ma d'altronde questa doveva essere la fine di chi tradiva il migliore dei Sovrani.

È stato rimarcato a Berlino, che l'incaricato d'affari ufficioso della Spagna, signor Vallès è stato nei scorsi giorni invitato ad una *soirée* di Corte.

Le speranze democratiche

I monarchici liberali hanno un bel fare; ma non riusciranno giammai a tener contenti o almeno rassegnati al presente ordine di cose i loro fratelli democratici liberali. Giorni sono il Conte Sindaco Pianciani protestava a'suoi elettori, che mal si adatterebbe a restare in Roma che fosse *antica-camera del Vaticano*. L'altro giorno il Colacito a Porta S. Pancrazio metteva in un fascio il Vaticano e il Quirinale, e confondeva siccome rei di lesa democrazia *quei che vanno a strascinar le ginocchia o al Vaticano o al Quirinale*; e nelle due corti vedeva indistintamente *la speranza di guadagni, di ordini cavallereschi, e le lusinghe del potere*, le quali cose secondo lui, sono *allettative de' cortigiani*. Quindi per eccesso di generosità prometteva di *dare il perdono quando l'ossa de' tiranni* (non sappiamo se del Quirinale o del Vaticano) *giaceranno sotto l'erba*.

Le parole del Colacito hanno fatto impunemente il giro de' nostri giornali, nè ci potevamo persuadere come la regia procura non avesse veduto in esse neppure l'ombra di que' soliti voti di distruzione. Ma evidentemente il Vaticano ha salvato dagli artigli del fisco il discorso del Colacito. Se quelle amare parole si fossero fermate al Quirinale, la cosa era ben diversa. Sebbene, non sapremmo veramente quale altro indirizzo, fuori del Quirinale, possano avere in questi tempi la speranza di guadagni, e le lusinghe del potere; e quindi a chi sieno dirette le parole: *oggi noi dobbiamo odiare, non possiamo concedere il perdono e l'oblio, perchè troppo abbiamo sofferto*, con quel che siegue. Ma tant'è: i frammassoni, i liberali di qualunque genere hanno uno scopo comune, a raggiungere il quale lavorano d'accordo, e questo scopo è la distruzione del Regno di Cristo sulla terra. In grazia di questo comune interesse si perdonano talvolta a vicenda certe ingiurie; ma queste però non tardano a rincrudire nella divisione della preda, vale a dire nella divisione de' guadagni e del potere.

Cose Cittadine

Il Circolo della Caccia ha proceduto all'elezione dei membri componenti il suo nuovo Consiglio d'Amministrazione. Il Duca di Marino, Marco Antonio Colonna, n'è il Presidente.

Il suddetto Circolo ha poi trasferito la sua Sede nel 1. piano del Palazzo Bonaccorsi sul Corso, dove paga la pigione annua di Lire 10,000.

Anche in quest'anno ha avuto luogo fuori la porta S. Pancrazio la riunione dei reduci per festeggiare l'anniversario del 29 aprile 1849.

La Comitativa presieduta dal solito Generale Avezzana componevasi di circa 200 persone, fra le quali il numero minore era costituito dai reduci stessi.

Quella riunione si sciolse, dopo di avere decretato il tradizionale, ed inevitabile telegramma a Garibaldi.

Martedì mattina fuori la porta del Popolo furono rinvenuti ramminghi due fanciulli, uno di quattro, l'altro di sei anni abbandonati dalla madre, la quale rintracciata dalle Guardie municipali dichiarò di essere stata a ciò indotta perchè non avea mezzi di poterli nutrire!!!

In Frascati fu arrestato come truffatore il Direttore del giornale liberale, che si pubblica in quella Città col titolo *L'Eco del Tuscolo*.

L'ufficio tecnico municipale ha terminato i studi del progetto d'arginatura al Tevere. La spesa preveduta per metterlo in esecuzione ascenderebbe a 38 milioni di lire, esclusa però la costruzione dei nuovi ponti.

La Giunta comunale si occuperà di questo progetto in una delle prime sedute.

Un grave disastro avvenne martedì decorso circa le ore 5 1/2.

Due muratori precipitarono dal cornicione del fabbricato in costruzione in Via Strozzi di proprietà del Signor Piacentini.

Quei disgraziati furono subito tratti dalle macerie, ma momenti dopo cessarono di vivere.

Nello stesso giorno un contadino cadde da un albero ed avendo battuto la testa sopra un sasso restò cadavere.

I dormitori municipali ricoverano tutte le notti, da otto a nove cento individui, e le cucine economiche, non hanno minore affluenza: in quella di Termini specialmente, ogni giorno si esitano, oltre alle razioni complete, mille di sola minestra.

Il Re Vittorio Emanuele è partito Venerdì 8 corr. per Firenze.

Martedì 5 corr. maggio dopo breve malattia passò a miglior vita il giovine Arturo Galuppi poco più che quadrilustre, dopo ricevuti tutti i conforti della nostra Santa Religione. Esso fu tirocinante negli uffici dell'Intendenza militare Pontificia, e fedele alla sua bandiera, abbandonò il servizio, non appena si compì l'occupazione di Roma dalle RR. truppe.

Sia pace all'anima sua.

NOTIZIE MILITARI

RUSSIA - Da un rapporto amministrativo pubblicato dal Ministero della guerra risulta che ufficiali superiori dell'esercito regolare di Russia, compresi gli ufficiali di Stato maggiore e i generali, ammontavano il 1. gennaio 1873 a 28,394. L'effettivo dei soldati semplici e degli ufficiali ora di 727,238. La fanteria comprendeva 569,476 uomini, la cavalleria 62,632, l'artiglieria 78,288; e il genio 16,922.

ITALIA - Il Re Vittorio Emanuele ha nominato suo primo aiutante di campo il generale *Medici*, a comandante del corpo di Stato maggiore il generale *Bartolè-Viale*, nominando il generale *Parodi*, che ora occupa un tal posto, al comando della divisione militare di Genova, vacante pel collocamento a riposo del generale *Della Chiesa*.

INGHILTERRA - La marina da guerra inglese in esercizio al 1. marzo ultimo comprendeva 240 navi con 1,737 cannoni, 25,170 uomini ed ufficiali, 2801 mozzi e 5,980 guardie-marine. Le sue forze eran ripartite nel seguente modo.

Stazione del Mediterraneo 15 navi, 90 cannoni, 2642 uomini.

Stazione dell'America del Nord e delle Indie occidentali; 16 navi, 40 cannoni, 2,306 uomini.

Stazione dell'America del Sud, 5 navi, 31 cannoni, 542 uomini.

Stazione del Pacifico, 10 navi, 68 cannoni, 1,770 uomini.

Stazione delle Indie orientali, 9 navi, 74 cannoni, 1,499 uomini.

Stazione del Capo e dell'Africa occidentale, 12 navi, 75 cannoni, 1746 uomini.

Stazione della Cina, 20 navi, 121 cannoni, 2,429 uomini.

Stazione dell'Australia, e navi. 39 cannoni 924 uomini.

Totale 96 navi, 610 cannoni, 13,127 uomini.

Le squadre staccate si compongono di 17 navi con 183 cannoni e 4,642 uomini di equipaggio; la squadra della Manica era formata da 7 navi con 122 cannoni e 3654 uomini di equipaggio.

Il rimanente delle forze navali inglesi era destinato alla difesa delle coste, al servizio dei porti ecc.

Secondo poi il bilancio per l'esercizio 1874-75 la spesa per l'esercito ammonta a lire 382,132,500 per una forza totale di 125,030 uomini.

A questa cifra conviene aggiungere il numero delle forze inglesi nelle Indie ascendono a 62,840 uomini.

Opportunità

di munire di vanga tutta la fanteria

Già da varii anni sonosi introdotti nella fortificazione campale le trincee speditive costruite dalla fanteria quasi sghembo nei terreni piani, e scoperti, onde sottrarsi per quanto è possibile dall'effetto micidiale delle attuali armi da fuoco a tiro rapido.

I francesi se non erro furono i primi a praticarle per istruzione al campo di Chalou nel 1868, ma ufficiali competentissimi misero fin d'allora molto in forse l'utilità pratica di siffatto trinceramento sul campo di battaglia.

Però quantunque i vantaggi e gl'inconvenienti si libraio, tuttavia talvolta può essere utile, anzi indispensabile di coprire il fantaccino dietro questo riparo artificiale, ch'egli stesso può costruire in pochi minuti.

Peraltro ad ottenere un simile risultato, soprattutto la speditezza della costruzione, occorre che il soldato di fanteria sia munito di una vanga che mentre serve di strumento da pioniere tenga luogo nel tempo stesso da sciabola baionetta.

Dalla *cronaca militare estera n. 9*, che si pubblica in Roma noi togliamo la descrizione di una vanga proposta da un ufficiale prussiano e che raggiunge, ci sembra, le condizioni richieste di sopra ed ecco come l'autore ce la descrive.

« La vanga dovrebb'essere costruita in modo che possa dividersi facilmente in due parti cioè nel *manico* e nella *lama* affinché si possa portarla ed adoperarla unita oppure disgiunta. Nel combattimento, quando non si ha da servirsene, la si porterebbe separata; il manico unito alla canna del fucile servirebbe eventualmente di baionetta, e la lama costruita di acciaio verrebbe portata sul petto come cozza. In tal modo si renderebbe inutile la baionetta e ciò diminuirebbe indirettamente il peso della vanga stessa. Allora ch'è poi le truppe devonosi impiegare soltanto nell'offensiva non avrebbersi che da fare innastare il manico ad uso di baionetta, e s'impedirebbe così la costruzione arbitraria di trincee fuori di tempo. Questa baionetta avrebbe su quella che ora si usa il vantaggio della maggior leggerezza unita colla maggior leggerezza ».